

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

OLTRE LA STRADA C'È LA VITA 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto “**Oltre la strada c'è la vita 2026**” è un progetto nazionale che si sviluppa su 2 sedi, in provincia di Bari e a Bologna e mira a prevenire e contrastare il fenomeno dello sfruttamento di esseri umani.

Nonostante il progetto riguardi solo le due sedi, la copertura è nazionale poiché le azioni delle singole sedi hanno rilevanza sovraterritoriale. Inoltre, le beneficiarie e i beneficiari del progetto, sono persone che arrivano alle sedi del progetto da tutta Italia, poiché spesso inserite in programmi di tutela che non sono legati ad un particolare territorio.

Il Gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani (GRETA) ha pubblicato a febbraio 2024 l'ultimo report riguardo lo sfruttamento degli esseri umani in Italia. Il report evidenzia che ogni anno, in Italia, vengono individuate tra 2.100 e 3.800 persone come possibili vittime di tratta. Mentre in passato la maggior parte delle vittime erano donne, il numero di uomini e vittime transgender è recentemente aumentato. Lo sfruttamento sessuale rimane predominante, ma il numero di vittime di sfruttamento lavorativo è in crescita.

Il numero è poco preciso e probabilmente non aderisce perfettamente alla realtà poiché il fenomeno della tratta di esseri umani è sommerso e quindi difficilmente misurabile. Per cercare di ovviare a questo problema, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM) e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) hanno deciso di creare il database Counter Trafficking Data Collaborative¹, mettendo in condivisione i dati per fornire una panoramica più accurata possibile sul fenomeno. Il fenomeno della tratta, secondo questo database, riguarda nel 85% dei casi persone maggiorenni e nel 15% dei casi persone minorenni, come riportato nella tabella:

Fascia d'età	Percentuale
0-8	9%
9-17	6%
18-20	15%
21-23	13%
24-26	17%
27-29	10%
30-38	18%

¹ <https://www.ctdatacollaborative.org/global-synthetic-data-dashboard>

39-47	9%
+ di 48	2%

Lo stesso report cita anche per quanto tempo mediamente le persone vengono sfruttate. Il 42% delle persone rimane vittima di tratta fino a 12 mesi, il 27% da 12 a 24 mesi e il 31% per più di 24 mesi. L'80% del totale è vittima di sfruttamento sessuale, il 19% è vittima di lavoro forzato e il 3% di altre forme di sfruttamento².

Per quanto riguarda la relazione che intercorre tra vittima e sfruttatore, il 22% riguarda una relazione amicale, il 6% il partner, il 3% una relazione familiare e nel 72% dei casi riguarda altri tipo di relazioni. Più spesso le persone che vengono obbligate a lasciare il loro paese (tramite minacce o rapimenti) vengono sfruttate da persone vicine, come amici o familiari. Le vittime di sfruttamento sessuale vengono controllate con abusi psicologici, fisici e sessuali (62%), minacce (38%), false promesse e restrizioni economiche, impedimento all'accesso alle cure mediche e all'espletamento delle necessità primarie (37%).

Secondo il report di Save the Children "Piccoli schiavi invisibili" pubblicato a luglio del 2024, in Italia le statistiche sulle persone vittime di tratta riescono ad essere più accurate grazie alla presenza del Numero Verde Nazionale in Aiuto alle Vittime di Tratta e/o Grave Sfruttamento (800 290 290).

Il Numero Verde, unico nel suo genere in Europa, è attivo tutti i giorni della settimana, 24 ore su 24 ed è stato istituito dal Dipartimento per le Pari Opportunità nel 2000 per favorire l'emersione del fenomeno e supportare le vittime di tratta e sfruttamento, offrendo informazioni sulle possibilità di aiuto e mettendo in contatto le vittime con i servizi socio-assistenziali territoriali.

In base ai dati condivisi dal Numero Verde Nazionale, in Italia nel 2023 sono avvenute 2.628 nuove valutazioni con persone potenzialmente vittime di tratta, registrando un trend in lieve aumento rispetto alle 2.548 del 2022 e alle 2.427 del 2021. Le donne rappresentano il 59,8%, gli uomini il 36,3% e le persone transgender il 3,8%. Rispetto al 2022, il 2023 registra una riduzione di poco meno del 4% delle nuove valutazioni delle persone di genere femminile; al contrario le nuove valutazioni per persone di genere maschile e persone transgender aumentano rispettivamente del 3,2% e dello 0,5%, confermando l'andamento riscontrato per il biennio precedente, il 2021-2022.

Il report di Save the Children restituisce anche una panoramica del fenomeno dei primi 5 mesi del 2024: dal 1° gennaio al 31 maggio si sono contate infatti 1150 nuove valutazioni, di cui il 58,5% di genere femminile, il 39,2% di genere maschile e il 2,3% persone transgender. Le prese in carico sono state 320, di cui 55,3% di genere femminile, 40,3% di genere maschile e 4,4% persone transgender. Rispetto alle nazionalità, il maggior numero di nuove valutazioni riguarda persone provenienti dalla Nigeria (25,2%) seguito da Costa d'Avorio (13,6%), e Marocco (11,2%).

I principali soggetti segnalanti grazie ai quali è possibile avviare l'iter di valutazione sono rispettivamente le Commissioni Territoriali per Richiedenti Asilo nel 29,3% dei casi; le stesse persone in situazioni di vulnerabilità che avviano una segnalazione autonoma, 11,7% dei casi; i Centri di Accoglienza Straordinari (CAS) 8,5%; i Servizi socioassistenziali delle istituzioni locali, 7,2%; gli enti del privato sociale, 6,5% e, infine, l'OIM con il 5,1%.

In Puglia il fenomeno della tratta è particolarmente attenzionato grazie al progetto "La Puglia non tratta", finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità. Il progetto da ottobre 2022 a febbraio 2024 ha permesso di entrare in contatto con 2646 donne e di incontrarne 739, e di entrare in contatto con 1823 uomini e di incontrarne 563. Le uscite delle varie Unità di Strada sono state 459.

Le persone incontrate che desiderano uscire dalla condizione di sfruttamento possono essere accolte in una delle 9 strutture sparse nella regione, nel periodo in analisi sono state 35 le donne accolte e 12 uomini.

Contestualmente sono state alcune prese in carico territoriale, cioè persone che vengono sostenute e aidate ma che non vengono accolte nelle strutture. In particolare le prese in carico territoriali sono state 52: 28 donne, 19 uomini, 14 nuclei monoparentali con minori a carico e 1 persona transgender.

In Emilia Romagna è attivo "Oltre la strada", un sistema integrato di interventi socio-sanitari atti a prevenire e proporre interventi sulla tratta degli esseri umani³. L'Emilia Romagna è anche la zona che statisticamente conta la percentuale

² La somma delle percentuali contenute nel paragrafo non è sempre 100% poiché spesso le persone sono vittime di più tipi di sfruttamento.

³ <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/prostituzione-e-tratta-di-esseri-umani>

più alta di nuove valutazioni, come si osserva nel report di “Osservatorio interventi tratta”⁴, il 13,5% infatti delle 2.628 segnalazioni, emerge dalla regione citata.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

La Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23) è impegnata attivamente nel sostegno alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale fin dagli anni '90, quando ha dato inizio al “servizio antitratta” con la cosiddetta “condivisione di strada”, ovvero incontrando donne e adolescenti costrette alla prostituzione sulle strade italiane ed offrendo loro una via d'uscita. In Europa, APG23 è iscritta al Registro per Trasparenza della Commissione Europea (banca dati delle associazioni che intendono influenzare le politiche delle istituzioni europee), ed è impegnata nella progettazione con partners dell'UE in favore di vittime di tratta. In Italia, l'Ente è attivo nell'ambito della tratta di persone in 8 regioni, è soggetto attuatore dei progetti capitanati dal Numero Verde Nazionale Antitratta.

L'intervento dell'Ente si compone di attività di prevenzione, attraverso campagne informative e sensibilizzazione rivolte a scuole e cittadinanza (50 incontri nel 2024), di contatto diretto con le vittime tramite le Unità di strada e contatto indoor e gli sportelli di ascolto, di accoglienza residenziale, sviluppo delle autonomie e reinserimento sociale, oltre che di rimozione delle cause attraverso la collaborazione con forze dell'ordine, enti pubblici e del privato sociale. Offre, attraverso ciascuna struttura tra cui anche le 2 a progetto, supporto psicologico, medico, burocratico e di lento recupero delle autonomie, reinserimento sociale e lavorativo. Si occupa quindi del pieno recupero di ciascun utente.

In particolare, nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale “**OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA 2026**” sono coinvolte due strutture di accoglienza:

- **CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE**, nel territorio del comune di Castellana Grotte, nella Città Metropolitana di Bari (Puglia) che accoglie e supporta 5 donne e 1 uomo vittime di tratta e 2 loro figli minori; l'equipe gestisce anche l'unità di contatto due volte alla settimana e ha raccolto i contatti di 300 potenziali vittime e l'unità di strada 2 volte a settimana nel comune di Brindisi, durante la quale ha incontrato 20 persone.
- **CASA BAKHITA**: nel comune Bologna che accoglie e supporta 26 donne vittime di tratta, 18 uomini vittime di tratta ai fini di accattonaggio, 200 persone incontrate durante l'Unità di Strada e 65 persone raggiunte attraverso lo sportello d'ascolto.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

In Italia ogni anno vengono individuate tra 2.100 e 3.800 persone come possibili vittime di tratta. Di queste, le donne rappresentano il 59,8%, gli uomini il 36,3% e le persone transgender il 3,8%. L'85% delle persone vittime di tratta sono maggiorenni, il 15% minorenni.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- numero di donne vittime di tratta accolte nelle strutture;
- numero di persone incontrate attraverso l'unità di strada;
- numero di persone potenziali vittime di tratta individuate attraverso l'unità di contatto indoor e il punto d'ascolto;
- numero incontri di sensibilizzazione.

3.2) Destinatari del progetto ()*

Le destinatarie e i destinatari del progetto Oltre la strada c'è la vita 2026 sono i seguenti, suddivisi per struttura.

Casa di accoglienza “Il sogno di Giuseppe” a Castellana Grotte (BA)

- 1 ragazza rumena di 18 anni vittima di sfruttamento sessuale;
- 1 ragazza di 21 anni proveniente da un contesto familiare violento;
- 1 donna di 52 anni con disabilità;
- 1 donna vittima di tratta e suo figlio, che vivono in autonomia ma vengono supportati dal punto di vista burocratico e il bambino viene accolto in diurno quando la mamma lavora;

⁴ <https://www.pariopportunita.gov.it/media/wuvvc1rva/sirit-nuove-valutazioni-2023-agg-07062024.pdf>

- 1 bambino di 6 anni, accolto nei tempi scolastici per la cena e il pernottamento, in supporto a 1 donna ex vittima di tratta che ha raggiunto l'autonomia e viene supportata per quanto riguarda la genitorialità e la burocrazia;
- 2 donne vittime di tratta che potranno essere accolte in prospettiva;
- 1 uomo vittima di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo supportato dalla struttura nell'adempimento di pratiche burocratiche (accolto nella sede secondaria "Pronta Accoglienza Madre Teresa di Calcutta");
- 300 persone raggiunte attraverso l'unità di contatto indoor (15 telefonate settimanali);
- 150 persone che potranno essere raggiunte attraverso l'unità di contatto indoor in prospettiva;
- 20 persone raggiunte attraverso le due uscite mensili dell'Unità di Strada;
- 10 persone che potranno essere raggiunte in prospettiva dall'Unità di Strada;
- 9 persone accolte dalla Caritas di Monopoli e supportate con la preparazione e la consegna di due pasti caldi al giorno;
- 4 senza fissa dimora a cui viene consegnato un pasto caldo al giorno;
- 60 persone raggiunte nei 4 incontri organizzati presso gruppi parrocchiali, gruppi scout e gruppi giovani;
- 30 persone che si potranno raggiungere nei 2 incontri previsti in prospettiva.

Casa di Accoglienza "Casa Bakhita" a Bologna

- 4 donne tra i 20 e i 32 anni accolte in struttura vittime di tratta;
- 22 donne supportate attraverso il progetto regionale dell'Emilia Romagna "Oltre la strada";
- 18 uomini con età media di 30 anni vittime di tratta ai fini di accattonaggio e sfruttamento lavorativo;
- 150 persone incontrate attraverso l'unità di strada.
- 50 persone incontrate attraverso l'unità di strada specifica per l'accattonaggio;
- 65 persone potenziali vittime di tratta incontrate attraverso lo sportello d'ascolto;
- 30 persone che potranno essere incontrate in prospettiva grazie allo sportello d'ascolto;
- 15 persone vittime di tratta che potranno essere accolte in prospettiva;
- 150 persone che potranno essere raggiunte attraverso l'Unità di Strada in prospettiva;
- 180 persone raggiunte nei 12 incontri organizzati presso gruppi parrocchiali, gruppi scout e gruppi giovani;
- 45 persone che si potranno raggiungere nei 3 incontri previsti in prospettiva.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma **SE VUOI LA PACE, PREPARA ISTITUZIONI DI PACE**, coerentemente con l'ambito di azione J "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni".

Il progetto persegue l'obiettivo numero 16 degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, "Pace, giustizia ed istituzioni forti", dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, ed al fornire l'accesso universale alla giustizia, la costruzione di istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli, garantendo alle vittime di violenza la possibilità di uscire dalla condizione di sfruttamento e godere del rispetto dei loro diritti e dell'accesso alla giustizia, alle cure e a un sostegno di base. Nello specifico, le azioni e attività del progetto, sostenendo interventi di emersione del fenomeno, di accoglienza residenziale e supporto sanitario, legale e lavorativo, perseguono il raggiungimento del traguardo 16.1 "Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato".

Il progetto, inoltre, persegue l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", garantendo alle vittime di tratta accolte ed incontrate, la possibilità di accedere a percorsi di riscatto sociale che comprendono il supporto linguistico, l'accesso all'istruzione e l'inserimento nel mondo del lavoro. In particolare, il progetto persegue il traguardo 4.6 "Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo", attraverso le attività di supporto nell'apprendimento della lingua italiana, le attività socio-aggregative e l'attivazione di collaborazioni esterne e di tirocini.

BISOGNO SPECIFICO: In Italia ogni anno vengono individuate tra 2.100 e 3.800 persone come possibili vittime di tratta, sia per sfruttamento sessuale che per lavoro forzato. Di queste, le donne rappresentano il 59,8%, gli uomini il 36,3% e le persone

transgender il 3,8%; l'85% delle persone vittime di tratta sono maggiorenni. Le persone vittime di tratta sono particolarmente vulnerabili, spesso sono sfruttate da familiari, amici e conoscenti e temono ripercussioni in caso di uscita dal circuito della tratta.		
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 48 donne vittime di tratta e di violenza, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
numero di donne vittime di tratta e violenza accolte nelle strutture	Incremento del 54% delle persone accolte in strutture (da 31 a 48)	Aumentata la possibilità di essere accolte e reinserite in società per 48 donne vittime di tratta e di violenza. Potenziata la possibilità di costruire un futuro dignitoso e lontano dallo sfruttamento, garantita la possibilità di vivere in un luogo sicuro per 48 donne.
numero di persone incontrate attraverso l'unità di strada	Incremento del 94 % delle persone incontrate durante l'unità di strada (da 170 a 330)	Aumentata la possibilità di conoscere le alternative alla vita in strada per 330 persone vittime di tratta. Garantita l'informazione sulle strutture e le associazioni che accompagnano le persone vittime di strada ad uscire dalla strada per 330 persone.
numero di persone potenziali vittime di tratta individuate attraverso l'unità di contatto indoor e lo sportello d'ascolto	Incremento del 49% delle potenziali vittime di tratta individuate attraverso l'unità di monitoraggio e il punto d'ascolto (da 365 a 545)	Garantita l'informazione e la conoscenza rispetto ai servizi e agli enti di supporto per uscire dalla strada a 545 potenziali vittime di tratta. Aumentata la consapevolezza rispetto al fenomeno dello sfruttamento indoor.
numero incontri di sensibilizzazione	Incremento del 31% del numero di incontri di sensibilizzazione sul tema della tratta e dello sfruttamento (16 a 21)	Aumentato la consapevolezza e la sensibilizzazione sul tema della tratta e dello sfruttamento per almeno 315 persone che partecipano agli incontri.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	L'equipe di responsabili, operatrici e volontarie e volontari, si incontra con cadenza trimestrale per redigere, pianificare ed organizzare l'attività di monitoraggio e mappatura del fenomeno della tratta sul proprio territorio, anche in coordinamento con le Istituzioni locali e le Forze dell'Ordine. Nello specifico viene condiviso un aggiornamento sulle attività di Unità di Strada e di Contatto indoor, sulle condizioni delle vittime incontrate, discutendo le eventuali modalità di supporto da mettere in atto a seconda degli specifici casi. I soggetti coinvolti individuano le risorse umane necessarie per la realizzazione degli interventi e le modalità di attuazione. Condividono infine buone prassi.
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	In collaborazione con gli attori locali, istituzionali e non, coinvolti nella rete regionale dell'antitrattra vengono raccolti e condivisi i dati sul numero di persone vittime di tratta probabilmente presenti sul territorio della provincia di Bari, i luoghi di ritrovo e di possibile dimora, gli spostamenti. Viene redatto il materiale informativo da consegnare e divulgare, dove vengono inseriti i numeri di riferimento e descritto il supporto che è possibile ottenere
Attività 1.3 Unità di contatto indoor	L'Unità di contatto indoor si svolge 2 giorni la settimana ed attraverso di essa si cerca di raggiungere le vittime che non si trovano sulla strada, attraverso mappatura su internet, contatti telefonici, annotamento del numero di persone nei diversi luoghi, studio degli spostamenti. L'equipe, dopo la ricerca dei contatti, contatta direttamente le persone, offrendo ascolto, supporto e aiuto. Il contatto telefonico aumenta le possibilità dell'emersione del fenomeno dello sfruttamento e la creazione di un rapporto di fiducia, poiché elude il controllo degli sfruttatori che invece accade in strada.
Attività 1.4 Unità di Strada	Durante l'attività dell'Unità di Strada nel territorio del comune di Brindisi, l'equipe incontra le persone vittime di sfruttamento, alle quali offre in un primo momento tè caldo e cibarie, proponendo così un primo contatto. Viene poi presentato l'Ente e le attività di supporto e di fuoriuscita dalla strada che propone. L'obiettivo è quello di instaurare una relazione di fiducia, offrire ascolto e presenza. Attraverso l'incontro diretto le operatrici dell'Ente cercano di instaurare un rapporto autentico e di fiducia con le

	persone, in modo che non si sentano sole nel fare il passo decisivo di scelta di uscita dalla strada e, qualora lo scelgano, di poter accedere alla rete di supporto messa a disposizione dall'ente.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	L'equipe della struttura raccoglie, condivide e valuta le richieste di accoglienza pervenute dall'Unità di strada, dall'Unità di contatto indoor, dalle Forze dell'Ordine, dalla Regione e dagli altri enti, pubblici e/o privati, operanti nel territorio, stabilendo un ordine di priorità sulla base dei reali bisogni emersi. Una volta individuati i casi più urgenti, e in base alla disponibilità di accoglienza della struttura, si procede quindi all'inserimento. Al momento dell'accoglienza vengono presentate le regole e le figure di riferimento. A ciascuna ragazza vengono garantite le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte) e, al momento dell'inserimento, viene effettuato un colloquio individuale per approfondire la conoscenza ed individuare i reali bisogni e periodici momenti di monitoraggio e verifica dell'andamento del percorso. Durante lo svolgimento del progetto verranno accolte almeno altre 2 persone vittime di tratta.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	A seguito del primo colloquio di inserimento, l'equipe si riunisce per analizzare i bisogni, la storia personale e le esigenze emerse di ciascuna persona accolta, individuando i punti su cui intervenire e pianificando i diversi passi da fare. Per ogni persona accolta viene strutturato un programma di supporto individualizzato, vengono definiti obiettivi specifici ed interventi da implementare per la graduale presa di coscienza ed il raggiungimento dell'autonomia. Per il buon fine di questa attività, risulta fondamentale il coinvolgimento diretto ed attivo della persona accolta, che riappropriandosi lentamente della propria vita, può sfruttare sempre di più gli strumenti di supporto messi a disposizione, per emanciparsi dalla situazione di violenza e vulnerabilità, e perseguire una concreta autonomia.
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	Durante tutto il periodo di accoglienza viene garantito alle persone accolte un supporto sanitario e nelle pratiche burocratiche, che si concretizza nella spiegazione dei riferimenti territoriali e normativi e nell'accompagnamento a visite mediche ed appuntamenti per le questioni burocratiche. Le persone accolte svolgono inoltre colloqui individuali con le operatrici della struttura, con psicoterapeuti e, alla necessità, con psichiatri, per poter rielaborare la violenza subita e lavorare su un processo di recupero della fiducia in sé stesse e nelle proprie potenzialità e possibilità di reinventarsi e superare il trauma vissuto. Le persone vittime di violenza accolte possono in ogni momento richiedere ed usufruire del supporto psicologico. L'equipe inoltre supporta un uomo vittima di sfruttamento lavorativo accolto nella sede secondaria "Pronta Accoglienza Madre Teresa di Calcutta". La persona è accolta nel posto riservato che la Pronta Accoglienza riserva al progetto "La Puglia non tratta" ma viene supportato, nel suo progetto di reinserimento e in tutte le pratiche burocratiche che esso comporta, dall'equipe della struttura "Il sogno di Giuseppe".
Attività 2.4 Preparazione pasti in supporto alla Caritas di Monopoli	In supporto alla Caritas di Monopoli e nell'ottica di costruire relazioni significative con la comunità, in vista di un possibile reinserimento sociale, le donne accolte in struttura preparano quotidianamente due pasti che saranno offerti ad alcune persone accolte nel Centro di Accoglienza della Caritas di Monopoli e ad alcune persone che vivono in strada. L'attività è utile alle donne accolte per acquisire autonomia: la preparazione comprende infatti anche il controllo di ciò che serve per la preparazione, viene quindi prodotta la lista della spesa e insieme alle operatrici le donne provvedono a recuperare tutto il necessario.
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	Una delle necessità fondamentali per il reinserimento sociale ed avviamento ad una piena autonomia delle persone vittime di tratta, è quella di apprendere la lingua italiana, per poter accedere con più facilità allo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo e accedere al mondo del lavoro, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti. Maggiore sarà l'esercizio e l'apprendimento, maggiore sarà inoltre la fiducia in sé stesse e nelle proprie capacità. Per questo la struttura agisce in modo sinergico per rafforzare l'apprendimento della lingua italiana, supportando le donne accolte attraverso attività complementari alla scuola di italiano che frequentano, con un'ora di rinforzo dello studio della lingua italiana per 3 giorni alla settimana.
Attività 3.2 Attività sportive e laboratoriali	L'equipe, in collaborazione con il Centro diurno Amaranta dell'Associazione Micaela, propone alle persone accolte attività di consapevolezza di sé, cucina e altre attività laboratoriali. La partecipazione viene proposta a tutte le persone accolte che scelgono quali frequentare in base alle loro preferenze. Un'istruttrice, inoltre, è presente due volte a settimana in struttura per alcune sessioni di ginnastica funzionale, attività fisica che mira a migliorare la capacità del corpo di svolgere movimenti utili nella vita di tutti i giorni, l'equipe ha il compito di predisporre tempi e spazi adeguati allo svolgimento.
Attività 3.3 Attività socio aggregative	L'equipe organizza attività di svago e socio-aggregative a cadenza regolare. Vengono proposte mensilmente gite ed uscite fuori porta e una sera alla settimana giochi di società e/o la visione di film o documentari.
Attività 3.4 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	Una delle fasi finali, volta al raggiungimento della semi-autonomia prima e della completa autonomia poi, è sicuramente la possibilità per le persone accolte e supportate di sperimentarsi in contesti lavorativi sicuri, dove instaurare rapporti di fiducia, responsabilità e sviluppare nuove competenze sia relazionali

	che professionali. Ancora prima delle competenze professionali, i tirocini e le collaborazioni esterne, sono utili per un primo nuovo approccio con la società e per affacciarsi alla possibilità di rendersi autonome, credere ancora nelle proprie capacità e nel riscatto di una vita diversa, sicura e sana, il tutto in un contesto ancora mediato dall'ente, con la possibilità quindi di confrontarsi e valutare passo dopo passo le difficoltà, i punti di forza e le fatiche, così come i risultati raggiunti. Le collaborazioni esterne possono anche aprire spazi di assunzione o di sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo grazie alla rete di relazioni instauratesi. Durante il progetto, i responsabili della struttura e le operatrici si impegneranno ad attivare almeno 1 nuovo inserimento lavorativo.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	Il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale è alimentato anche dalla mancanza di azioni integrate e di consapevolezza da parte della cittadinanza sulle condizioni in cui si trovano le vittime, su ciò che c'è dietro al traffico di esseri umani, sui difficili processi di recupero psico-fisico e reinserimento sociale delle vittime. La struttura, ad inizio anno, si coordina con gli enti, i gruppi, le scuole, le associazioni e le istituzioni che richiedono interventi di sensibilizzazione ed educazione civica, pianificando un calendario di incontri informativi e di sensibilizzazione. Vengono raccolte e sistematizzate le richieste, vengono definiti e condivisi contenuti, tempistiche e possibili altre realtà del territorio da coinvolgere e contattare. Individuate le varie realtà e pianificato un calendario, si prosegue con la presa di contatto ed il coinvolgimento di responsabili, operatrici e referenti per procedere con l'organizzazione degli eventi. Vengono definite le risorse umane da coinvolgere, i luoghi, le modalità ed analizzato il target di riferimento.
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	In vista della realizzazione degli incontri di sensibilizzazione, verrà redatto un elenco di strumenti necessari e fatta una ricognizione degli stessi, a seconda delle necessità del caso specifico che potrà essere realizzato online o in presenza (proiettore, presentazioni power point, video, connessione internet, pc/tablet, cartelloni, pennarelli, etc.). Oltre alla strumentazione tecnica, l'attività comprende la definizione e redazione di contenuti da trasmettere, titoli di eventi, informazioni sulla violenza derivante dalla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, dati sintetici e piccoli report più esaurienti, grafiche di materiali stampabili, volantini e banner degli eventi, materiale fotografico e video. Infine, una volta definiti gli strumenti tecnici ed i contenuti, si predispone la divulgazione degli eventi, attraverso la redazione e l'invio di testi per la newsletter, articoli di giornale, email, messaggi promozionali da diffondere attraverso i social, lettere ufficiali per enti pubblici, privati e scuole, etc.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	Dopo aver definito il calendario, la strumentazione e le modalità di diffusione gli incontri di sensibilizzazione, si procede alla realizzazione. In base allo specifico target di destinatari, oltre al personale dell'Ente coinvolto, verranno coinvolte le persone che sul territorio sono attive nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale. Inoltre, laddove si incontrasse la disponibilità delle utenti accolte e dopo aver verificato la garanzia di tutela della loro sicurezza, verrà portata la testimonianza diretta di persone vittime di violenza e tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Il racconto della propria storia personale, oltre alla forte efficacia di sensibilizzazione sugli uditori, produce una continua rielaborazione dell'accaduto da parte della persona che si racconta, che svolge su di sé un continuo esercizio di accettazione e rinascita. In particolare, nel territorio comunale nel quale la struttura è inserita, gli incontri di sensibilizzazione vengono proposti all'interno dei locali della Parrocchia Il Salvatore, che concede gratuitamente gli spazi dove portare avanti le testimonianze.
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	L'equipe di referenti, operatrici, volontarie e volontari e psicoterapeuti si riunisce ogni 3 mesi per valutare le attività svolte e gli obiettivi raggiunti. Durante questi incontri, i soggetti si aggiornano sul percorso individuale di ciascuna persona accolta, sui contatti attraverso le Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle azioni di sviluppo delle autonomie e su quelle di sensibilizzazione, evidenziando per ogni attività/azione i punti di forza e le criticità riscontrate, i bisogni emersi e i punti su cui è necessario modificare e migliorare l'intervento, comparandolo con gli obiettivi prefissati. Durante tali incontri, si condividono anche dati interni all'Ente (schede di valutazione, report annuali del servizio antitrattra) ed esterni (report regionali, nazionali, di altri enti che si occupano della tratta di persone e delle forze dell'ordine), così da avere un quadro complessivo della situazione e poter lavorare in maniera integrata.
Attività 5.2 Riprogettazione	A seguito di ciascuna valutazione, dopo aver condiviso punti di forza e debolezza, bisogni emersi e criticità, l'equipe valuta le possibili modifiche e riprogettazioni, pianificando gli interventi futuri a breve, medio e lungo termine: nuove accoglienze, miglioramento della proposta di sviluppo delle autonomie, modifiche degli orari della giornata, inserimento di nuove attività in funzione dei bisogni emersi, ridefinizione degli obiettivi.
SEDE: CASA BAKHITA – Bologna	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	

Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	L'equipe di responsabili, operatrici, volontarie e volontari, si incontra periodicamente per redigere, pianificare ed organizzare l'attività di monitoraggio e mappatura del fenomeno della tratta sul proprio territorio, anche in coordinamento con le Istituzioni locali e le Forze dell'Ordine. Nello specifico viene condiviso un aggiornamento sull'Unità di Strada, sulle condizioni delle vittime incontrate, discutendo le eventuali modalità di supporto da mettere in atto a seconda degli specifici casi. Vengono inoltre svolte ricerche online che coinvolgono i principali canali social e di annunci per indagare il fenomeno della prostituzione indoor. Una volta al mese l'equipe di struttura si incontra per un momento di supervisione con una psicoterapeuta esterna.
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	In collaborazione con gli attori locali, istituzionali e non, coinvolti nella rete regionale dell'antitrattra vengono raccolti e condivisi i dati sul numero di persone vittime di tratta probabilmente presenti sul territorio della provincia di Bologna, i luoghi di ritrovo e di possibile dimora, gli spostamenti.
Attività 1.3 Unità di Strada	Durante l'attività dell'Unità di Strada l'equipe incontra le persone vittime di sfruttamento, alle quali offre in un primo momento tè caldo e cibarie, proponendo così un primo contatto. Viene poi presentato l'Ente e le attività di supporto e di fuoriuscita dalla strada che propone. L'obiettivo è quello di instaurare una relazione di fiducia, offrire ascolto e presenza. Tramite la regolarità e la costanza delle uscite dell'Unità di Strada le operatrici dell'Ente cercano di instaurare un rapporto autentico e di fiducia che le metta nella condizione di non sentirsi sole nel fare il passo decisivo di scelta di uscita dalla strada e, qualora esse lo scelgano, di poter accedere alla rete di supporto messa a disposizione dall'ente. Le Unità di Strada sono sia diurne che notturne. Vengono incontrate potenziali vittime di sfruttamento sessuale e accattonaggio coercitivo.
Attività 1.4 Sportello di ascolto	Le operatrici e le responsabili del progetto si recano presso uno spazio messo a disposizione dal Comune di Bologna per lo svolgimento di colloqui rivolti alle persone vittime di sfruttamento sia sessuale che lavorativo, segnalate da enti e servizi del territorio. Attraverso lo sportello di ascolto le vittime, o chi per loro, hanno la possibilità di ottenere un supporto e orientamento ai servizi del territorio, alle possibili strade da percorrere per ricevere un supporto abitativo, psicologico, sanitario e burocratico. Lo sportello è attivo il lunedì, il martedì ed il giovedì mattina.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	L'equipe della struttura raccoglie, condivide e valuta le richieste di accoglienza pervenute dall'Unità di strada, dalle Forze dell'Ordine, dalla Regione e dagli altri enti, pubblici e/o privati, operanti nel territorio, stabilendo un ordine di priorità sulla base dei reali bisogni emersi. Una volta individuati i casi più urgenti, e in base alla disponibilità di accoglienza della struttura, si procede quindi all'inserimento. Al momento dell'accoglienza vengono presentate le regole e le figure di riferimento. A ciascuna ragazza vengono garantite le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte) e, al momento dell'inserimento, viene effettuato un colloquio individuale per approfondire la conoscenza ed individuare i reali bisogni e periodici momenti di monitoraggio e verifica dell'andamento del percorso.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	A seguito del primo colloquio di inserimento, l'equipe si riunisce per analizzare i bisogni, la storia personale e le esigenze emerse di ciascuna persona accolta, individuando i punti su cui intervenire e pianificando i diversi passi da fare. Per ogni persona accolta viene strutturato un programma di supporto individualizzato, vengono definiti obiettivi specifici ed interventi da implementare per la graduale presa di coscienza ed il raggiungimento dell'autonomia. Per il buon fine di questa attività, risulta fondamentale il coinvolgimento diretto ed attivo della persona accolta, che riappropriandosi lentamente della propria vita, può sfruttare sempre di più gli strumenti di supporto messi a disposizione, per emanciparsi dalla situazione di violenza e vulnerabilità, e perseguire una concreta autonomia.
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	Durante tutto il periodo di accoglienza viene garantito alle persone accolte un supporto sanitario e nelle pratiche burocratiche, che si concretizza nella spiegazione dei riferimenti territoriali e normativi e nell'accompagnamento a visite mediche ed appuntamenti per le questioni burocratiche. Le persone accolte svolgono inoltre colloqui individuali con le operatrici della struttura, con psicoterapeuti e, alla necessità, con psichiatri, per poter rielaborare la violenza subita e lavorare su un processo di recupero della fiducia in sé stesse e nelle proprie potenzialità e possibilità di reinventarsi e superare il trauma vissuto. Le persone vittime di violenza accolte possono in ogni momento richiedere ed usufruire del supporto psicologico, successivo al primo che avviene al momento dell'ingresso in struttura. Presso Casa Bakhita le donne accolte avranno la possibilità di accedere ad un percorso di etnopsicoterapia offerto e gestito dall'associazione partner "DiversaMente".
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	Una delle necessità fondamentali per il reinserimento sociale ed avviamento ad una piena autonomia delle persone vittime di tratta, è quella di apprendere la lingua italiana, per poter accedere con più facilità allo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo e accedere al mondo del lavoro, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti.

	Maggiore sarà l'esercizio e l'apprendimento, maggiore sarà inoltre la fiducia in sé stesse e nelle proprie capacità. L'equipe della struttura iscrive le persone accolte ai corsi di italiano svolti dal CPIA e si occupa di accompagnarle, stimolarle alla frequenza ed allo studio e sostenerle nel disbrigo di pratiche burocratiche relative ad iscrizioni ed esami
Attività 3.2 Attività socio aggregative	A completamento del supporto linguistico, le attività socio-aggregative sono pensate per sostenere lo sviluppo delle capacità relazionali delle vittime accolte, utili ad un pieno sviluppo delle autonomie. In un contesto protetto, le donne che hanno subito violenza e sfruttamento sessuale, potranno cimentarsi nello sviluppo di relazioni salutarie, dove poter sperimentare la fiducia in sé stesse e nell'altro. Vengono così organizzati dei momenti ad hoc per dedicarsi ad attività di svago ed aggregative. I momenti di svago e socio-aggregativi sono comunque calati in un contesto organizzato e scandito, per favorire l'apprendimento di limiti e regole, utili a definire nuovi e salutarie confini tra sé stesse e l'altro. L'equipe è quindi coinvolta nella creazione di occasioni di socializzazione e condivisione a cadenza mensile.
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	Una delle fasi finali, volta al raggiungimento della semi-autonomia prima e della completa autonomia poi, è sicuramente la possibilità per le vittime di tratta di sperimentarsi in contesti lavorativi sicuri, dove instaurare rapporti di fiducia, responsabilità e sviluppare nuove competenze sia relazionali che professionali. Ancora prima delle competenze professionali, i tirocini e le collaborazioni esterne, sono utili per un primo nuovo approccio con la società e per affacciarsi alla possibilità di rendersi autonome, credere ancora nelle proprie capacità e nel riscatto di una vita diversa, sicura e sana, il tutto in un contesto ancora mediato dall'ente, con la possibilità quindi di confrontarsi e valutare passo dopo passo le difficoltà, i punti di forza e le fatiche, così come i risultati raggiunti. Le collaborazioni esterne possono anche aprire spazi di assunzione o di sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo grazie alla rete di relazioni instauratesi.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	Il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, è alimentato anche dalla mancanza di azioni integrate e di consapevolezza da parte della cittadinanza sulle condizioni in cui vivono le vittime, su ciò che c'è dietro al traffico di esseri umani, sui difficili processi di recupero psico-fisico e reinserimento sociale delle vittime. La struttura, in coordinamento con gli enti del territorio, le associazioni e le istituzioni, organizza interventi di sensibilizzazione ed educazione civica. Altra azione importante è quella relativa alle informative, ovvero momenti di formazione dedicati ai destinatari del progetto. In particolare, le informative svolte, hanno abbracciato il tema dei diritti del lavoratore.
Attività 4.2 Predispersione degli strumenti	In vista della realizzazione degli incontri di sensibilizzazione e delle attività di informativa, verrà redatto un elenco di strumenti necessari e fatta una ricognizione degli stessi, a seconda delle necessità del caso specifico che potrà essere realizzato online o in presenza (proiettore, presentazioni power point, video, connessione internet, pc/tablet, cartelloni, pennarelli, etc.). Oltre alla strumentazione tecnica, l'attività comprende la definizione e redazione di contenuti da trasmettere, informazioni sulla violenza derivante dalla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, informazioni sui diritti dei lavoratori, dati sintetici e piccoli report più esaurienti, grafiche di materiali stampabili, volantini e banner degli eventi, materiale fotografico e video. L'equipe inoltre lavorerà alla realizzazione della Quinta Edizione dei "Quaderni della tratta" raccogliendo dati e statistiche sul numero di persone vittime di sfruttamento, sugli interventi proposti dall'Ente e da altri Enti con cui collabora e sulle attività legate alla tratta, sia quelle direttamente rivolte alle vittime che quelle collaterali di monitoraggio e denuncia del fenomeno.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	Definiti calendario, strumentazione e diffusi gli incontri di sensibilizzazione, si procede alla realizzazione. In base allo specifico target di destinatari, oltre al personale dell'Ente coinvolto, verranno coinvolte le persone che sul territorio sono attive nella rete di supporto alle vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale o accattonaggio.
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	L'equipe di referenti, operatrici, volontarie e volontari si riunisce a cadenza settimanale. Durante questi incontri, i soggetti si aggiornano sul percorso individuale di ciascuna utente accolta, sui contatti attraverso le Unità di Strada e di Monitoraggio, sulle azioni di sviluppo delle autonomie e su quelle di sensibilizzazione, evidenziando per ogni attività/azione i punti di forza e le criticità riscontrate, i bisogni emersi e i punti su cui è necessario modificare e migliorare l'intervento, comparandolo con gli obiettivi prefissati. Durante tali incontri, si condividono anche dati interni all'Ente (schede di valutazione, report annuali del servizio antitratta) ed esterni (report regionali, nazionali, di altri enti che si occupano della tratta di persone e delle forze dell'ordine), così da avere un quadro complessivo della situazione e poter lavorare in maniera integrata. Anche l'equipe di struttura con operatori e volontari si riunisce settimanalmente. In questi momenti vengono ripercorsi e condivisi i momenti di criticità e/o positivi avvenuti nella settimana corrente. L'equipe si riaggiornerà sugli obiettivi di ogni singola accolta e sulle dinamiche relazionali e comunicative all'interno della struttura.

	Per gli operatori di struttura è previsto un ulteriore momento di confronto: la supervisione con una psicoterapeuta esterna al progetto svolta a cadenza mensile. Momento di cura dell'operatore stesso e supporto nella comprensione delle dinamiche.
Attività 5.2 Riprogettazione	A seguito di ciascuna valutazione, dopo aver condiviso punti di forza e debolezza, bisogni emersi e criticità, l'equipe valuta le possibili modifiche e riprogettazioni, pianificando gli interventi futuri a breve, medio e lungo termine: nuove accoglienze, miglioramento della proposta di sviluppo delle autonomie, modifiche degli orari della giornata, inserimento di nuove attività in funzione dei bisogni emersi, ridefinizione degli obiettivi

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari												
Obiettivo specifico: garantire ad almeno 48 donne vittime di tratta e di violenza, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO												
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura												
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali												
Attività 1.3 Unità di contatto indoor												
Attività 1.4 Unità di Strada												
AZIONE 2: ACCOGLIENZA												
Attività 2.1 Inserimento in struttura												
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale												
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico												
Attività 2.4 Preparazione pasti in supporto alla Caritas di Monopoli												
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana												
Attività 3.2 Attività sportive e laboratoriali												
Attività 3.3 Attività socio aggregative												
Attività 3.4 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA												
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione												
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti												
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze												
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE												
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti												

Attività 5.2 Riprogettazione													
---------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

SEDE: CASA BAKHITA – Bologna													
Obiettivo specifico: garantire ad almeno 48 donne vittime di tratta e di violenza, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO													
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura													
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali													
Attività 1.3 Unità di Strada													
Attività 1.4 Sportello di ascolto													
AZIONE 2: ACCOGLIENZA													
Attività 2.1 Inserimento in struttura													
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale													
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico													
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE													
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana													
Attività 3.2 Attività socio aggregative													
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne													
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA													
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione													
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti													
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze													
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE													
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti													
Attività 5.2 Riprogettazione													

5.3) Ruolo ed attività previste per le operatrici volontarie nell'ambito del progetto (*)

CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO

Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	Le volontarie partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti.
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	Le volontarie supporteranno le operatrici nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Supporteranno inoltre nella redazione dei materiali informativi da distribuire durante gli interventi in strada, attraverso la scrittura di testi e/o di supporti cartacei e volantini, in base alle proprie attitudini e capacità. Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada e delle attività di monitoraggio.
Attività 1.3 Unità di Strada	Le volontarie affiancheranno le operatrici negli interventi di Unità di Strada e di Monitoraggio nel territorio del comune di Brindisi. Alle volontarie verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di strada.
Attività 1.4 Unità di contatto indoor	Le volontarie supporteranno l'équipe nella ricerca online di contatti e, dopo un'adeguata preparazione e osservazione, faranno le telefonate utili ad un primo contatto con le donne vittime di sfruttamento sessuale all'interno di case e appartamenti.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	Le volontarie supporteranno le operatrici e referenti della Casa di Accoglienza il Sogno di Giuseppe durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Parteciperanno agli incontri di équipe dove vengono condivise e valutate le richieste di accoglienza e potranno portare le loro osservazioni e proposte, dopo un congruo periodo di tempo che permetta loro di comprendere il contesto e le urgenze. Parteciperanno al momento dell'accoglienza delle utenti, supportando le operatrici nell'individuazione dei bisogni. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenti in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	Le volontarie supporteranno le operatrici nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni persona accolta e forniranno il loro contributo sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti osservatrici attive durante il periodo di permanenza in quanto coinvolte quotidianamente nelle relazioni con le persone accolte e nella vita in struttura.
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	Le volontarie supporteranno le operatrici nell'accompagnamento e orientamento sanitario e burocratico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario.
Attività 2.4 Preparazione pasti in supporto alla Caritas di Monopoli	Le volontarie in supporto all'équipe e coinvolgendo le donne accolte in struttura, prepareranno i pasti e li consegneranno al centro di accoglienza della Caritas di Monopoli. Supporteranno l'équipe nel mantenere i contatti con il Parroco direttore della Caritas e nel verificare che sia presente in struttura tutto l'occorrente per la preparazione dei pasti, aiutando le donne accolte nella preparazione della lista della spesa e recandosi ad acquistare le cose mancanti.
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	Le volontarie supporteranno le operatrici nelle attività di apprendimento della lingua italiana rivolte alle donne accolte. Le volontarie supporteranno l'équipe sia nell'accompagnamento a scuola delle donne accolte che nella realizzazione di un corso di supporto linguistico pomeridiano, che si svolgerà 3 giorni la settimana. Le volontarie potranno realizzare e/o reperire materiali per l'esercizio della lingua italiana, libri e/o fotocopie, schede didattiche, sosterranno le utenti nello svolgimento degli esercizi proponendo attività utili al rafforzamento della lingua italiana, come dialoghi, letture, video, etc. Raccoglieranno, sempre in supporto alle operatrici, il materiale necessario allo svolgimento dell'attività (quaderni, penne, pc, schede, etc.) e sosterranno le donne coinvolte nella cura e organizzazione del materiale
Attività 3.2 Attività sportive e laboratoriali	Le volontarie supporteranno l'équipe nell'accompagnare e sostenere le persone accolte alle attività laboratoriali che propone l'associazione Micaela presso il centro diurno Amaranta. Supporteranno l'équipe nel predisporre gli spazi utili all'istruttrice che due volte in settimana propone attività di ginnastica funzionale.
Attività 3.3 Attività socio aggregative	In base alla loro disponibilità, le volontarie potranno partecipare alle serate dedicate ai giochi di società e alla visione di documentari, film o spettacoli in tv, ed anche suggerire attività e materiali audiovisivi. Si occuperanno, in supporto alle operatrici, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche.
Attività 3.4 Attivazione di tirocini e	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, le volontarie potranno supportare le operatrici nella ricerca di possibili collaborazioni utili all'attivazione dei tirocini formativi ed inserimenti lavorativi per le donne accolte.

collaborazioni esterne	Oltre che nella ricerca, le volontarie potranno collaborare nell'individuazione delle diverse realtà, nella presa di contatto e nell'organizzazione di incontri conoscitivi, dove potranno anche, supportando le operatrici, presentare le attività della struttura e le necessità legate all'attivazione di tirocini
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	Le volontarie parteciperanno agli incontri con le operatrici per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio della Città Metropolitana di Bari e limitrofi, dove verranno svolti almeno 10 incontri durante l'anno. Supporteranno le operatrici nella calendarizzazione degli incontri, nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento alle operatrici, gruppi formali e informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	Le volontarie contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale. In particolare di volta in volta, supporteranno le operatrici dell'ente nella ricognizione degli strumenti tecnici necessari, nella redazione di testi informativi, nell'ideazione di titoli e materiali come power point, video, fotografie, volantini, etc. e nella diffusione degli incontri di sensibilizzazione attraverso la divulgazione sui social, la redazione e spedizione di lettere formali, di email ed inviti, di articoli di giornale e messaggi promozionali. Attraverso i dati raccolti ed elaborati le volontarie potranno scrivere articoli per sensibilizzare e promuovere il tema dell'antitratta.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	Le volontarie parteciperanno agli incontri di sensibilizzazione occupandosi in un primo momento, in supporto alle operatrici dell'ente, degli aspetti organizzativi, come la registrazione dell'evento, la messa online, l'allestimento delle sale, ove necessario, per gli incontri in presenza. Dopo un congruo periodo di servizio, le volontarie potranno prendere parte attiva attraverso la loro testimonianza diretta e/o moderando gli incontri, ponendo domande al pubblico, sostenendo le donne vittime di tratta durante interventi e/o interviste, traducendo laddove necessario, etc.
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	Le volontarie parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.
Attività 5.2 Riprogettazione	Le volontarie parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.
CASA BAKHITA – Bologna	
AZIONE1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	Le volontarie partecipano agli incontri di coordinamento e mappatura, in un'ottica di ascolto ed osservazione, per poter comprendere il fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale nel contesto territoriale in cui andranno a svolgere il proprio servizio civile e le modalità operative dell'ente e dei soggetti coinvolti.
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	Le volontarie supporteranno le operatrici nella raccolta dei dati relativi al fenomeno della violenza correlata alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale e accattonaggio, in particolare collaboreranno alla ricerca e sistematizzazione dei dati raccolti, sia interni che esterni all'ente. Contribuiranno infine all'organizzazione delle uscite in strada e delle attività di monitoraggio
Attività 1.3 Unità di Strada	Le volontarie parteciperanno agli interventi di Unità di Strada nel territorio della provincia di Bologna. Alle volontarie verrà chiesto di porsi in un iniziale atteggiamento di osservazione, avranno la possibilità di conoscere da vicino le dinamiche del fenomeno della tratta, e lentamente fare pratica con le modalità di azione dell'unità di strada. In un secondo momento, potranno prendere parte più attivamente all'attività, interagendo direttamente con le vittime incontrate e supportando le operatrici nell'offerta di percorsi alternativi alla strada.
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	Le volontarie supporteranno le operatrici e referenti di Casa Bakhita durante la fase dell'inserimento in struttura delle nuove accoglienze. Favoriranno l'integrazione delle nuove utenze in struttura con le donne già presenti.
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	Le volontarie supporteranno le operatrici nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia, parteciperanno agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni persona accolta e forniranno il loro contributo sugli interventi da mettere in atto. Saranno infatti delle osservatrici durante il periodo di permanenza in quanto coinvolte quotidianamente nelle relazioni con le persone accolte e nella vita in struttura.

Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	Le volontarie supporteranno le operatrici nell'accompagnamento e orientamento sanitario, burocratico e psicologico rivolto alle donne, aiutandole nella comprensione delle informazioni ricevute, accompagnandole a visite ed appuntamenti sul territorio, supportando la mediazione linguistica dove necessario, sempre in affiancamento alle operatrici della struttura.
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	Le volontarie supporteranno le operatrici nell'accompagnamento delle persone vittime di tratta presso il CPIA. Cercheranno di stimolare le destinatarie dell'attività allo studio ed alla frequenza, sottolineando l'importanza dell'apprendimento della lingua italiana per il loro percorso di reinserimento sociale. Favoriranno inoltre l'apprendimento promuovendo la lingua italiana come veicolo soprattutto nella vita quotidiana in struttura.
Attività 3.2 Attività socio aggregative	In base alla loro disponibilità, le volontarie potranno partecipare ai momenti aggregativi. Si occuperanno, in supporto alle operatrici, dell'organizzazione del materiale necessario per lo svolgimento delle serate ludico-ricreative, reperendo/creando/proponendo giochi di società, organizzando materiali laddove necessari, comunicando regole e tempistiche. Potranno, se di loro interesse, suggerire luoghi e percorsi culturali da visitare
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	Dopo un primo momento di ambientazione e comprensione delle necessità e dei bisogni delle utenti accolte, delle modalità operative dell'ente e dei soggetti territoriali coinvolti, le volontarie potranno supportare le operatrici nella ricerca di possibili collaborazioni nella ricerca attiva del lavoro o di corsi di formazione per le donne accolte.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	Le volontarie parteciperanno agli incontri con le operatrici per definire le priorità e un piano operativo di potenziamento della rete di promozione e sensibilizzazione sul territorio bolognese.
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	Le volontarie supporteranno le operatrici nell'individuazione di contenuti e target, nella individuazione di enti pubblici e privati con i quali svolgere l'attività in rete. Contatteranno, in affiancamento alle operatrici, gruppi formali e informali, soggetti pubblici e privati, interessati o possibili interessati, per costruire un bacino di attenzione che possa partecipare agli eventi di sensibilizzazione.
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	Le volontarie contribuiranno alla predisposizione degli strumenti e dei materiali utili alla realizzazione degli incontri di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza derivante dalla tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale.
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	Le volontarie parteciperanno agli incontri di valutazione delle attività, ponendosi inizialmente in osservazione e dopo un congruo tempo, portando il loro punto di vista sulle azioni progettuali, condividendo i bisogni che hanno riscontrato nelle utenti e durante le unità di strada, i punti di forza e di debolezza.
Attività 5.2 Riprogettazione	Le volontarie parteciperanno attivamente all'attività di riprogettazione offrendo il proprio contributo rispetto a nuove progettualità, riporteranno i bisogni espressi dalle persone accolte proponendo integrazioni e/o miglioramenti, partecipando anche alla ridefinizione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, le attività 1.1 *Coordinamento e mappatura*, 3.3 *Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne* e 4.2 *Predisposizione degli strumenti*, nelle loro parti di redazione di verbali, reportistica, articoli e ricerche online si potranno realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile del progetto	Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di contatto indoor Attività 1.4 Unità di Strada AZIONE 2: ACCOGLIENZA

			Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico Attività 2.4 Preparazione pasti in supporto alla Caritas di Monopoli AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.2 Attività socio aggregative Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione
1	Co-responsabile del progetto	Master di Diritto delle Migrazioni. Laurea in mediazione linguistica interculturale. Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e supporto a persone vittime di violenza correlata alla tratta per sfruttamento sessuale	AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di contatto indoor Attività 1.4 Unità di Strada AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico Attività 2.4 Preparazione pasti in supporto alla Caritas di Monopoli AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività sportive e laboratoriali Attività 3.3 Attività socio aggregative Attività 3.4 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione
1	Collaboratrice	Iscritta a Scienze della Formazione. Ha svolto servizio civile presso la struttura, esperienza in attività di accompagnamento e supporto a persone vittime di tratta	AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di contatto indoor Attività 1.4 Unità di Strada AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico Attività 2.4 Preparazione pasti in supporto alla Caritas di Monopoli AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.3 Attività socio aggregative AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione

SEDE: CASA BAKHITA – Bologna			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Laurea in Scienze della formazione. Dal 1996 accoglie e supporta persone vittime di tratta	AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada Attività 1.4 Sportello di ascolto AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.2 Attività socio aggregative Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione
1	Coordinatore	Da 27 anni esperienza in emersione ed analisi del fenomeno della tratta. Accoglienza, supporto ed accompagnamento a persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo. Tiene i rapporti per l'ente con altri enti e Istituzioni sul territorio di Bologna	AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada Attività 1.4 Sportello di ascolto AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.2 Attività socio aggregative Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.1 Coordinamento e programmazione Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione
1	Operatore	Laurea Magistrale in antropologia culturale ed etnologia Esperienza di 8 anni in emersione ed aspetti legali legati al rilascio dei permessi di soggiorno	AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada Attività 1.4 Sportello di ascolto AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività socio aggregative AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA

			Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione
1	Educatrice Sociale	Laurea Magistrale in sviluppo locale e globale, Facoltà di Scienze Politiche Esperienza pluriennale con adulti in condizioni di disagio	AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività socio aggregative AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione
1	Operatrice	Laureata in economia e commercio, esperienza pluriennale di 23 anni di unità di strada, accoglienza di adulti in condizioni di disagio e fragilità	AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO Attività 1.1 Coordinamento e mappatura Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali Attività 1.3 Unità di Strada Attività 1.4 Sportello di ascolto AZIONE 2: ACCOGLIENZA Attività 2.1 Inserimento in struttura Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana Attività 3.2 Attività socio aggregative AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti Attività 5.2 Riprogettazione

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 48 donne vittime di tratta e di violenza, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.	
CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE – Castellana Grotte, Città Metropolitana di Bari	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	- una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, interne all'ente e da utilizzare in occasione di incontri con servizi locali e territoriali
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	- un computer fisso con installati i principali Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, database

Attività 1.3 Unità di contatto indoor	sulle vittime di tratta sul territorio, raccolta dati sul numero di vittime sul territorio, redazione di materiale informativo sul tema - una stampante - due smartphone con la connessione dati per i contatti con le altre realtà che i occupano di antitrattra e con le vittime stesse - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per approfondimenti sul fenomeno e lo studio delle possibili evoluzioni - un'autovettura
Attività 1.4 Unità di Strada	- un pulmino 9 posti e un'autovettura da 4 posti, per le uscite in strada e per il trasporto di tè caldo e cibarie e per le uscite di monitoraggio sul territorio - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con altri servizi del territorio e con le vittime stesse, per l'attività di monitoraggio - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde e ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari da distribuire alle vittime di tratta durante le uscite in strada - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, etc.) - un pc fisso con collegamento ad internet per l'attività di ricerca e mappatura dei siti internet dedicati al fenomeno indoor
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) dove vengono valutate le nuove richieste di accoglienza pervenute e dove viene fatto un primo colloquio all'inserimento delle nuove accoglienze - un computer fisso con la connessione ad internet, per i contatti con le realtà territoriali che si occupano di tratta e per l'annotazione delle nuove richieste - una stampante - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con operatrici e volontarie, forze dell'Ordine, enti pubblici e privati operanti sul territorio - 2 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria - 2 bagni, con armadietti per ciascuna persona accolta - materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc.) - vestiario di base per ciascuna persona accolta - generi alimentari e schede nutrizionali personalizzate per ciascuna persona accolta
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) dove vengono svolti gli incontri di equipe per analizzare la storia delle utenti accolte, i bisogni e le esigenze e dove vengono svolti i colloqui individuali - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante - schede individuali
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	- un'autovettura per accompagnare le donne vittime di tratta accolte presso gli uffici territoriali per il disbrigo di pratiche burocratiche, per visite sanitarie e per incontri con psicologi e/o psichiatri - una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.), con un computer fisso con la connessione ad internet per svolgere tutte le pratiche sanitarie e burocratiche in favore delle donne accolte (registrazione a sportelli online, invio di documenti, prenotazioni visite medico-sanitarie, etc.) - una stampante - manuali di cura di base della persona - schede individuali per ciascuna persona accolta
Attività 2.4 Preparazione pasti in supporto alla Caritas di Monopoli	- un pulmino 9 posti e un'autovettura utili al trasporto dei pasti presso la Caritas di Monopoli - stoviglie per la preparazione dei pasti - contenitori adatti al trasporto di generi alimentari, opportunamente lavati e mantenuti - stoviglie e contenitori usa e getta per la preparazione dei pasti da consegnare alle persone senza fissa dimora che accedono al servizio
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	- una saletta con 2 tavoli e 5 sedie, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wi-fi, casse audio, per lo svolgimento dell'attività di apprendimento della lingua italiana, dove le persone possono anche svolgere i compiti a casa dati dalla scuola che frequentano esternamente - materiale di cancelleria (quaderni per ogni partecipante, penne, matite, pennarelli, etc.) - materiale didattico, 2 libri con esercizi di diversi livelli per ciascuna utente

	- una stampante per consegnare alle utenti schede di approfondimento e di esercizio, e i materiali didattici di approfondimento - un computer fisso per preparare i materiali didattici, accedere a internet, creare presentazioni power point, etc.
Attività 3.2 Attività sportive e laboratoriali	- a ciascuna persona viene fornito abbigliamento sportivo comodo, asciugamano, kit per l'igiene personale, scarpe da ginnastica, calze traspiranti, ciabatte di gomma per la doccia per le attività sportive e per le passeggiate - un pulmino da 9 posti per il trasporto in palestra per il corso di Pilates e per l'accompagnamento al Centro diurno Amaranta
Attività 3.3 Attività socio aggregative	- 20 tipologie di giochi di società, carte, etc. per la serata dedicata ai giochi di società - un salone con 4 tavoli e 12 sedie, una lavagna a fogli mobili, un proiettore, l'attacco per un pc portatile e wi-fi, casse audio, telo per proiettore ed una tv per la sera dedicata alla visione di film o documentari - un lettore dvd per la visione di film o per ascoltare la musica nei momenti di svago e di aggregazione
Attività 3.4 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per le riunioni con eventuali partner per la valutazione delle collaborazioni e dei tirocini - un computer fisso con la connessione ad internet per iscrizioni a tirocini o concorsi, per lo scambio di email, per la ricerca di partner - una stampante, per la stampa di documenti relativi all'attivazione delle collaborazioni - due smartphone con collegamento ad internet, per il contatto con le aziende e associazioni del territorio - un'autovettura per accompagnare le persone accolte nei luoghi di svolgimento dei tirocini
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli mobili, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per gli incontri di equipe, dove vengono raccolte, analizzate e programmate le attività di testimonianza e sensibilizzazione - un computer fisso con la connessione ad internet, per la comunicazione con scuole, gruppi, istituzioni, che richiedono incontri, per l'organizzazione di eventi sul territorio, scambio di email, redazione di materiali informativi da distribuire (volantini, programmi di eventi, articoli, etc.) o da proiettare durante gli incontri - una stampante
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	- due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con scuole, enti pubblici e privati, per l'organizzazione di eventi e testimonianze - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per la redazione dei materiali informativi da distribuire o da inserire in presentazioni power point - un'autovettura per raggiungere i luoghi di incontri e degli eventi
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	- due autovetture per partecipare agli incontri ed agli eventi di sensibilizzazione e per trasportare materiali utili alla realizzazione degli eventi (tavolino pieghevole, sedute, materiali di sensibilizzazione, casse, pc, microfoni, etc.) - un pc portatile, un proiettore e delle casse, per la proiezione di presentazioni power point o di video sul tema della tratta - supporti cartacei di sensibilizzazione da distribuire ai partecipanti degli incontri - un microfono portatile - due telefoni con webcam per registrare gli interventi - materiale di cancelleria e cartelloni per eventuali attività laboratoriali, in particolare negli incontri con le scuole
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	- una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, dove vengono valutate l'andamento delle attività, gli obiettivi raggiunti, i bisogni emersi e gli interventi di riprogettazione - 1 pc portatile con installati i programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, e per l'aggiornamento delle singole schede utente
Attività 5.2 Riprogettazione	- una stampante, per stampare eventuali contenuti da utilizzare durante le valutazioni e riprogettazioni - una raccolta di libri e report relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per comparare l'andamento delle attività con i dati di altre associazioni ed istituzioni - un'autovettura per gli incontri con altre realtà territoriali che collaborano con l'ente

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire ad almeno 48 donne vittime di tratta e di violenza, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.	
CASA BAKHITA – Bologna	
AZIONE 1: MAPPATURA E PRIMO CONTATTO	
Attività 1.1 Coordinamento e mappatura	- una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli mobili, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, interne all'ente e da utilizzare in occasione di incontri con servizi locali e territoriali - 2 pc portatili con installati i programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere, database sulle vittime di tratta sul territorio, raccolta dati sul numero di vittime sul territorio, redazione di materiale informativo sul tema - una stampante, per stampare i numeri ed i servizi di riferimento che vengono poi distribuiti alle vittime in strada o sul territorio - due smartphone con la connessione dati per i contatti con le altre realtà che i occupano di antitrattra e con le vittime stesse - una raccolta di libri e report online relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per approfondimenti sul fenomeno e lo studio delle possibili evoluzioni - un'autovettura
Attività 1.2 Raccolta dati e preparazione dei materiali	
Attività 1.3 Unità di Strada	- mezzi di trasporto privati per le unità di strada sul territorio di Bologna e per il trasporto di tè caldo e cibarie da destinare alle vittime per un primo approccio relazionale - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con altri servizi del territorio e con le vittime stesse - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde e ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari da distribuire alle vittime di tratta durante le uscite in strada - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, etc.)
Attività 1.4 Sportello di ascolto	- biciclette per il raggiungimento dello spazio messo a disposizione dal Comune di Bologna in centro storico - 2 smartphone con connessione a internet, per i contatti con Comune, servizi sociali, servizio antitrattra di zona e con le vittime stesse - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - 1 pc portatile, per lo sportello di ascolto
AZIONE 2: ACCOGLIENZA	
Attività 2.1 Inserimento in struttura	- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) dove vengono valutate le nuove richieste di accoglienza pervenute e dove viene fatto un primo colloquio all'inserimento delle nuove accoglienze - un computer fisso con la connessione ad internet, per i contatti con le realtà territoriali che si occupano di tratta e per l'annotazione delle nuove richieste - una stampante, per stampare i documenti da consegnare alle nuove accoglienze, come le regole di casa e le figure di riferimento con i relativi contatti - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con operatrici e volontarie, forze dell'Ordine, enti pubblici e privati operanti sul territorio - 3 stanze adibite all'accoglienza, con ciascuna due letti, un armadio doppio, lenzuola, coperte, cuscini, comodini e libreria - 2 bagni, con armadietti per ciascun utente accolto - materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc.) - vestiario di base per ciascuna utente accolta - generi alimentari
Attività 2.2 Pianificazione di un percorso individuale	- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli mobili, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) dove vengono svolti gli incontri di equipe per analizzare la storia delle utenti accolte, i bisogni e le esigenze e dove vengono svolti i colloqui individuali - un computer fisso con la connessione ad internet - una stampante
Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico	- un'autovettura per accompagnare le donne vittime di tratta accolte presso gli uffici territoriali per il disbrigo di pratiche burocratiche, per visite sanitarie e per incontri con psicologi e/o psichiatri

	- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.), con un computer fisso con la connessione ad internet per svolgere tutte le pratiche sanitarie e burocratiche in favore delle donne accolte (registrazione a sportelli online, invio di documenti, prenotazioni visite medico-sanitarie, etc.) - una stampante
AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 3.1 Apprendimento della lingua italiana	- un'autovettura a 5 posti per accompagnare le persone accolte al CPIA, dove svolgono corsi di italiano - un computer con connessione ad internet per il sostegno burocratico nell'iscrizione e nel disbrigo di esercitazioni e ricerche a casa - una stampante, che le utenti possono utilizzare per eventuali ricerche richieste dalla scuola - libri di testo e materiale di cancelleria per ciascuna utente, come richiesto dalla scuola
Attività 3.2 Attività socio aggregative	- due autovetture per le uscite nei territori limitrofi a Bologna, per gite, per andare al mare d'estate o a cena fuori, o al cinema, etc. - costumi, teli mare, kit per l'igiene personale, ciabatte di gomma, per le uscite al mare
Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne	- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per le riunioni con eventuali partner per la valutazione delle collaborazioni e dei tirocini - un computer fisso con la connessione ad internet per iscrizioni a tirocini o concorsi, per lo scambio di email, per la ricerca di partner - una stampante, per la stampa di documenti relativi all'attivazione delle collaborazioni - due smartphone con collegamento ad internet, per il contatto con le aziende e associazioni del territorio - un'autovettura per accompagnare le persone accolte nei luoghi di svolgimento dei tirocini
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL FENOMENO DELLA TRATTA	
Attività 4.1 Coordinamento e programmazione	- una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per gli incontri di equipe, dove vengono raccolte, analizzate e programmate le attività di testimonianza e sensibilizzazione - un computer fisso con la connessione ad internet, per la comunicazione con scuole, gruppi, istituzioni, che richiedono incontri, per l'organizzazione di eventi sul territorio, scambio di email, redazione di materiali informativi da distribuire (volantini, flyers, programmi di eventi, articoli, etc.) o da proiettare durante gli incontri
Attività 4.2 Predisposizione degli strumenti	- una stampante - due smartphone con collegamento ad internet per il contatto con scuole, enti pubblici e privati, per l'organizzazione di eventi e testimonianze - una raccolta di libri e report online relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per la redazione dei materiali informativi da distribuire o da inserire in presentazioni power point - un'autovettura per raggiungere i luoghi di incontri e degli eventi
Attività 4.3 Realizzazione di incontri e testimonianze	- due autovetture per partecipare agli incontri ed agli eventi di sensibilizzazione e per trasportare materiali utili alla realizzazione degli eventi (tavolino pieghevole, sedute, materiali di sensibilizzazione, casse, pc, microfoni, etc.) - un pc portatile, un proiettore e delle casse, per la proiezione di presentazioni power point o di video sul tema della tratta - supporti cartacei di sensibilizzazione da distribuire ai partecipanti degli incontri - due telefoni con webcam per registrare gli interventi - materiale di cancelleria e cartelloni per eventuali attività laboratoriali
AZIONE 5: VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Valutazione delle attività e degli obiettivi raggiunti	- una sala attrezzata con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) per lo svolgimento delle riunioni di equipe, dove vengono valutate l'andamento delle attività, gli obiettivi raggiunti, i bisogni emersi e gli interventi di riprogettazione - 1 pc portatile con installati i programmi Word e Adobe e con la connessione ad internet, utilizzato per la realizzazione di documenti relativi agli aggiornamenti da condividere
Attività 5.2 Riprogettazione	- una stampante, per stampare eventuali contenuti da utilizzare durante le valutazioni e riprogettazioni - una raccolta di libri e report online relativi alla tratta, con dati sia a livello nazionale che territoriale, con i relativi riferimenti, per comparare l'andamento delle attività con i dati di altre associazioni ed istituzioni - un'autovettura per gli incontri con altre realtà territoriali che collaborano con l'ente

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

ASSOCIAZIONE DIVERSAMENTE – Via Massarenti, 35/2, Bologna – CF 02032041207 e P.IVA 03741671204

Con riferimento all'obiettivo specifico: "garantire ad almeno 48 donne vittime di tratta e di violenza, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.", l'ass. Diversamente si impegna a sostenere l'AZIONE 2: ACCOGLIENZA, in particolare l'Attività 2.3 Supporto burocratico, sanitario e psicologico, attraverso la messa a disposizione gratuita dei propri professionisti (mediatori e psicologi) e la possibilità di accedere gratuitamente ad un percorso di etnopsicoterapia per le persone vittime di tratta supportate dalla struttura CASA BAKHITA di Bologna.

CEFAL Emilia Romagna – Via della Liberazione 6 F/G Bologna– CF 04164640379

Con riferimento all'obiettivo specifico: "garantire ad almeno 48 donne vittime di tratta e di violenza, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.", CEFAL Emilia Romagna si impegna a sostenere l'AZIONE 3: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare l'Attività 3.3 Attivazione di tirocini e collaborazioni esterne, attraverso la messa a disposizione gratuita dei propri professionisti (orientatori, tutor, esperti

del Mercato del Lavoro) e la possibilità di accedere gratuitamente ad attività mirate all'inserimento socio-lavorativo. per le persone vittime di tratta accolte e supportate dalla struttura CASA BAKHITA di Bologna.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento PERSONE VITTIME DI VIOLENZA. La formazione specifica proposta prevede un totale di **74 ore**.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Formazioni on line: 11h		
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà per vittime di tratta dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Storia della nascita delle case di accoglienza per vittime di tratta Tipologie, caratteristiche e differenze delle strutture dell'ente attualmente in Italia Visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
Modulo 3: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA 2026"	Il ruolo del volontario nel progetto e sue possibili evoluzioni nei mesi a venire. La relazione con i destinatari del progetto. L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe. L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. Analisi, confronto e proposte.	3 h
Modulo 4: Andamento del progetto "OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario Proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	4h
Modulo 5: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto. Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione.	4h
Modulo 6: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme. Cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento.	3h
Modulo 7: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato" Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; il burn-out Gestione della rabbia e dell'aggressività	8h
Modulo 8: Unità di strada	Racconto della nascita delle unità di strada: finalità, target, beneficiari	4h

	Simulazioni di incontri in strada	
Modulo 9: La mediazione interculturale	Approcci teorici alla mediazione interculturale Momento laboratoriale di simulazione	4h
Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della violenza e della tratta di esseri umani, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tratta e del disagio adulto di donne vittime di violenza e mamme con bambini. Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative se presenti nel territorio	4h
Modulo 11: Lavoro di equipe	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4 h
Modulo 12: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo	Evoluzione storica e legislativa del fenomeno della tratta in Italia Sguardo al fenomeno della tratta dal punto di vista internazionale: Paesi di partenza delle vittime e Paesi di arrivo Evoluzione del fenomeno della tratta sul territorio nazionale: - dalla strada all'indoor. - paesi di provenienza Tratte migratorie e modalità di ingresso sul territorio nazionale	4 h
Modulo 13: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta	Il disagio adulto legato alla tratta e ai traumi vissuti nel percorso migratorio Le caratteristiche psicologiche delle vittime di tratta La relazione d'aiuto con le vittime di tratta (presentazione di casi studio per possano fare emergere le sfide e le buone prassi educative)	8h
Modulo 14: La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema immigrazione, vittime di tratta, donne in carico con minori Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 15: Contesti socio-culturale di provenienza delle vittime di tratta	Descrizione del contesto socio-culturale, demografico, economico di provenienza delle vittime di tratta in carico grazie alla ricerca attiva di informazioni e fonti da parte dei volontari e tramite le competenze del formatore. In particolare la Nigeria, Romania, Albania. Analisi del contesto socio-culturale di provenienza delle vittime e riflessione educativa	4h
Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Racconto e testimonianza di esperienze concrete legate alla relazione persone vittime di violenza Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto partendo da situazioni concrete.	4h
Totale ore: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PROVINCIA DI BOLOGNA		
ALESSANDRA PASQUI nata a Bologna il 07/04/1976	Laureata in economia e commercio.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

PSQLSN76D47A944S	Dal 2020 operatrice del progetto "Oltre la strada" del Comune di Bologna per persone vittime di tratta. Per 3 anni è stata operatrice nell'accoglienza di persone migranti e senza fissa dimora.	Modulo 8: Unità di strada
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971 MRDPFR61H42F205W	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 3: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA 2026"
GIULIA MONTANARI nata a Bologna l'8/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Segue i volontari in servizio civile, progettista e formatrice generale dal 2013. Organizza eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza a Bologna dal 2015	Modulo 4: Andamento del progetto "OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza Modulo 5: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 11: Lavoro di equipe
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959 RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale presso servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale a Bologna dal 2013 nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 7: La relazione d'aiuto
IRENE CIAMBEZI nata a Modena il 27/09/1973 CMBRNI73P67F257K	Ha partecipato a 5 formazioni per operatori accoglienti di richiedenti asilo e vittime di tratta presso la Regione Veneto nel 2017. Master interculturale nel campo della salute, del Welfare, del lavoro e dell'integrazione. Responsabile accoglienza vittime di tratta nella provincia di Modena.	Modulo 9: La mediazione interculturale
ANDREA DI STEFANO nato il 4/01/1985 a Ragusa DSTNDR85A04H163A	Laureato in antropologia, dipendente dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2013 nell'ambito del servizio antitratta nella provincia di Bologna	Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza
PROVINCIA DI BARI		
Cosimina Rosa Varnasidis nata in Canada (EE) 17/06/1978 VRNCMN78H57Z401W	Responsabile di una casa d'accoglienza per donne vittime di tratta, referente anti-tratta di zona, rapporti con servizi sociali del territorio, progettazione di percorsi di autonomia e esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto. Referente del progetto regionale "La puglia non tratta".	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 4: Andamento del progetto "OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza Modulo 8: Unità di strada Modulo 9: La mediazione interculturale
Mariateresa Maggi nata a Cisternino 22/02/90 MGGMTR90B62C741H	Master in diritto Vaticano. Laurea di primo livello in "canto pop rock". Presidente dell'associazione culturale Calliope dove si occupa dell'organizzazione di eventi culturali, musicali e promozione del territorio Fasanesi rivolto ai giovani. Presidente dell'associazione di volontariato "Area Celsi" assistenza socio assistenziale per i malati di alopecia. Coordinatore presso "coordinamento Associazioni in rete Fasano" coordinamento delle associazioni sul territorio istituito in Fasano. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII come SCU. Maturata esperienza nell'ambito adulti vulnerabili.	Modulo 3: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA 2026" Modulo 5: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 11: Lavoro di equipe

	Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale.	
Silvia Occulto Nata a Foggia 30/10/90 Cclslv90r70d643q	Laurea triennale in "Scienze e tecniche psicologiche", laurea Magistrale in "PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'ETÀ EVOLUTIVA, esperienza lavorativa in consultorio familiare e in comunità per minori. Attualmente mamma di una "famiglia aperta" aperta all'affido in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 7: La relazione d'aiuto
TERESA DELL'AQUILA Nata a FASANO il 12/08/96 DLLTRS96M52D508B	Laurea Triennale in "scienze del servizio sociale" socio volontario dell'associazione "Humanamente" che si occupa della promozione sociale e socio sanitario sul territorio Fasanese, tirocinio in neuro psichiatria infantile (Niaf) di Fasano Esperienze lavorative e di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII come SCU. Maturata esperienza nell'ambito dell'educazione e della formazione con minori e adulti vulnerabili. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale.	Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza
FORMATORI TRASVERSALI		
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSRCR79R311726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. È formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 6: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus of Human Rights, Venezia	Modulo 6: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna	Modulo 6: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti

BRTCZ70H4IC573P	Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico- educativi e prassi operative
TARICCO MARTINA nata a CUNEO il 28/07/1991 TRCMTN91L68D205R	Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere) Membro dell'equipe adozioni, affidi, tutela minori in attività di sostegno psicologico a coppie e famiglie, supporto, abilitazione e riabilitazione dell'utenza, percorso affidi e adozioni, corsi preparto, corsi di rilassamento, lavoro in equipe con le altre figure professionali presenti nel servizio	Modulo 13: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
ELISA PAROLIN nata a BASSANO DEL GRAPPA il 12/07/73 PRLSE73L52A703F	Laurea in Scienze dell'Educazione –Educatore Professionale Dal 2000 impegnata nel settore tratta, gestione della segreteria nazionale –tratta, coordinamento nazionale dei progetti di reinserimento sociale delle vittime di tratta, supporto educativo all'equipe multidisciplinare tratta a livello nazionale. Organizzazione di incontri di formazione e aggiornamento tratta. Partecipazione a incontri di formazione e aggiornamento organizzati da Numero Verde nazionale e da Enti anti-tratta	Modulo 15: Contesti socio-culturale di provenienza delle vittime di tratta
STEFANIA LUPO nata a GAGLIANO DEL CAPO il 07/01/1987 LPUSFN87A47D851Y	Master di II livello in Diritto delle Migrazioni. Laurea Magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione Internazionale. Da sette anni gestisce e coordina una struttura per donne vittime di tratta. Ha frequentato il corso di I livello "Miriam un nome una storia. Riconoscere la violenza e affiancare le vittime"	Modulo 12: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo Modulo 14: La normativa
IRENE CIAMBEZI nata a Modena il 27/09/1973 CMBRNI73P67F257K	Ha partecipato a 5 formazioni per operatori accoglienti di richiedenti asilo e vittime di tratta presso la Regione Veneto nel 2017. Master interculturale nel campo della salute, del Welfare, del lavoro e dell'integrazione. Responsabile accoglienza vittime di tratta nella provincia di Modena.	Modulo 13: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta

Rimini, 30/06/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente